

Episodio di Bagnile (FC), 29 aprile 1944

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Bagnile	Cesena	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29/04/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Bartolini Giorgio, nato a Cesena il 15/11/1925, residente a Bagnile di Cesena (FC). Riconosciuto partigiano della 29ª brigata Gap dal 01/02/1944 al 29/04/1944.
- Fusignani Secondo, nato a Cervia (RA) il 15/11/1923, residente a Pisignano (RA), calzolaio. Riconosciuto partigiano dall'11/11/1943 al 19/10/1944 nella 29ª brigata Gap.
- Morigi Urbano, nato a Cesena il 01/08/1923, residente a San Giorgio (FC), operaio. Riconosciuto partigiano della 29ª brigata Gap dal 17/02/1944 al 29/04/1944.

Altre note sulle vittime:

- I tre uccisi sono stati riconosciuti partigiani, ma stando alle varie testimonianze si trattava probabilmente di renitenti alla leva.
- Abati Pietro, padre di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Arienti Ernesto, nato nel 1907. Arrestato e portato a Cesena.
- Barbieri Elvirino, nato a Cesena il 16/12/1925, residente a San Giorgio (FC), operaio, nipote di Ernesto Barbieri, noto antifascista della zona che sarebbe stato ucciso il 22/08/1944 (v. Episodio di San Giorgio (FC), 22 agosto 1944). Riconosciuto partigiano dal 25/02/1944 al 20/10/1944 nella 29ª Gap Sozzi. Secondo una

fonte si presentò spontaneamente per timore di ripercussioni sulla sua famiglia; secondo altra fonte fu arrestato. Portato a Cesena.

- Barducci Elvira, nata nel 1889, vedova. Secondo il Diario del parroco, nella sua abitazione i fascisti trovarono armi e abiti militari. Arrestata e portata a Cesena.

- Bartolini Luigi, padre di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.

- Battistini Domenico, nato a Cesena il 20/04/1922, residente a Martorano (FC), colono. Riconosciuto partigiano nella 29ª Gap Sozzi dal 04/04/1944 al 20/10/1944. Arrestato (probabilmente dai fascisti cesenati guidati da Garaffoni), portato a Cesena, torturato, riuscì a fuggire dal carcere.

- Battistini Livio, presente nell'elenco degli arrestati redatto dal comando del battaglione M Venezia Giulia, ma non in altre fonti.

- Berti Secondo, fratello di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.

- Bruschi Domenico, padre di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.

- Bucci (?) Augusto, presente nell'elenco degli arrestati redatto dal comando del battaglione M Venezia Giulia, ma non in altre fonti.

- Buda Otello, nato a Cesena il 21/05/1925, residente a San Giorgio di Cesena, riconosciuto partigiano della 29ª brigata Gap dal 14/03/1944 al 20/10/1944; arrestato (probabilmente dai fascisti cesenati guidati da Garaffoni) e portato in carcere a Cesena; in seguito trasferito a Forlì per essere deportato in Germania, riuscì a fuggire dalla caserma dove era rinchiuso.

- Cicognani Gino, fratello di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.

- Drudi Agostino, nato a Cesena il 16/09/1925, muratore, operaio, riconosciuto partigiano della 29ª brigata Gap dal 01/03/1944 al 25/04/1944; arrestato e portato in carcere a Cesena, in seguito deportato in Germania.

- Evangelisti Libero, nato a Cesena il 22/09/1925, impiegato. Iscritto al Pci. Riconosciuto partigiano della 29ª brigata Gap dal 01/04/1944 al 20/10/1944. Ferito da colpo di arma da fuoco al petto durante il rastrellamento fu ricoverato in ospedale per circa 40 giorni durante i quali fu più volte interrogato e minacciato dai fascisti. Dopo essere stato dimesso dall'ospedale fu trasferito nelle carceri di Forlì, dove fu torturato. Riuscì ad evadere durante il trasferimento in un rifugio nel corso di un allarme aereo.

- Fabbri Francesco, presente nell'elenco degli arrestati redatto dal comando del battaglione M Venezia Giulia, ma non in altre fonti.

- Fellini Ettore, residente a Martorano. Fratello di Terzo, Ubaldo e Sesto. Arrestato (probabilmente dai fascisti cesenati guidati da Garaffoni) e portato con altri davanti alla casa del fascio di Martorano. Malmenato e portato a Cesena.

- Fellini Sesto, residente a Martorano (FC). Fratello di Terzo, Ettore e Ubaldo. Arrestato (probabilmente dai fascisti cesenati guidati da Garaffoni) e portato con altri davanti alla casa del fascio di Martorano. Malmenato e poi rilasciato.

- Fellini Terzo, residente a Martorano. Fratello di Ubaldo, Ettore e Sesto. Arrestato (probabilmente dai fascisti cesenati guidati da Garaffoni) e portato con altri davanti alla casa del fascio di Martorano. Malmenato e portato a Cesena

- Fellini Ubaldo, nato nel 1902, residente a Martorano. Antifascista noto. Fratello di Terzo, Ettore e Sesto. Arrestato (probabilmente dai fascisti cesenati guidati da Garaffoni) e portato con altri davanti alla casa del fascio di Martorano. Malmenato e portato a Cesena. Evaso dal carcere in occasione dell'attacco gappista alla Rocca del 16/06/1944.

- Fiumana Pio, nato nel 1919. Scambiato dai fascisti per Giuseppe Fusconi e sfregiato alla bocca con un fucile. Arrestato e portato a Cesena.

- Fusignani Terzo, nato nel 1925, in età di leva. Fratello di Secondo Fusignani che fu ucciso a Bagnile nel corso dell'operazione. Fermato a casa di un suo vicino e portato con altri al mulino di Confine. Trattenuto per alcuni giorni e poi rilasciato forse perché risultava lavoratore della Todt.

- Gazzoni Primo, nato nel 1924, in età di leva. Arrestato e portato a Cesena.
- Gherardi Sante, presente nell'elenco degli arrestati redatto dal comando del battaglione M Venezia Giulia, ma non in altre fonti.
- Maldini Secondo, fratello di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Mariani Primo, padre di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Marigotti Flora, moglie di Ernesto Barbieri, noto antifascista di Bagnile (FC). Fermata al posto del marito che non era in casa e portata davanti alla casa del fascio di Bagnile. Interrogata e in seguito rilasciata non senza subire minacce.
- Minotti Adolfo, fratello di Ernesto e zio del partigiano Gino Minotti, ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Minotti Antonio, nato nel 1912. Arrestato e portato a Cesena.
- Minotti Ernesto, fratello di Adolfo e padre del partigiano Gino Minotti, ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Minotti Marsilio, padre di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Montalti Agostino, nato nel 1921, residente a Pioppa (FC) fratello di Primo (1923) ricercato dai fascisti e riconosciuto partigiano nella 29ª Gap. Arrestato e portato a Cesena.
- Moretti Mario, presente nell'elenco degli arrestati redatto dal comando del battaglione M Venezia Giulia, ma non in altre fonti.
- Pavolucci Giuseppe, nato nel 1909, residente a Martorano (FC). Fermato al posto del fratello Sante, nato nel 1923 e in età di leva. Arrestato e portato a Cesena.
- Pistocchi Aldo, nato nel 1924, in età di leva, fratello di Eligio. Arrestato nella sua abitazione e percosso. Portato a Cesena.
- Pistocchi Amedeo, fratello di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Pistocchi Eligio, nato nel 1925, in età di leva, fratello di Aldo. Arrestato nella sua abitazione e percosso. Portato a Cesena.
- Pistocchi Enrico, padre di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Pistocchi Ottavio, fratello di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Poni Antonio, presente nell'elenco degli arrestati redatto dal comando del battaglione M Venezia Giulia, ma non in altre fonti.
- Prati Pietro, padre di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Ridolfi Lazzaro, nato nel 1924, in età di leva, residente a San Giorgio di Cesena (FC). Catturato nei pressi della sua abitazione insieme a Valentino Morigi; portato a Bagnile non fu ucciso (secondo un testimone perché un fascista giunto da Cesena diede ordine di interrompere l'operazione). Portato a Cesena.
- Sirri Romano, presente nell'elenco degli arrestati redatto dal comando del battaglione M Venezia Giulia, ma non in altre fonti.
- Solfrini Antonio, fratello di un ricercato dai fascisti. Arrestato e portato a Cesena.
- Spinelli Duilio, presente nell'elenco degli arrestati redatto dal comando del battaglione M Venezia Giulia.
- Urbini Giovanni, nato a Cesena il 19/04/1923, vigile notturno. Figlio di Guglielmo che fu ucciso a Martorano (FC) durante il rastrellamento. Riconosciuto partigiano dell'8ª brigata Garibaldi Romagna dall'08/03/1944 al 20/20/1944. Trovato a casa malato, fu arrestato e mandato a Vercelli da dove riuscì a fuggire nel giugno del 1944.
- Viroli Secondo, nato nel 1921, residente a Pioppa (FC), fratello di Ottavio Viroli (1923) ricercato dai fascisti. Presentatosi spontaneamente e trattenuto.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nell'aprile 1944 i partigiani di Cesena misero a punto una serie di azioni contro i fascisti e di atti di sabotaggio; in due di queste azioni, il 26 e il 28 aprile 1944, i partigiani uccisero due militi del battaglione Venezia Giulia. Il capo della provincia di Forlì inasprì le norme sul coprifuoco e ordinò che fosse operato un rastrellamento a Cesena con particolare attenzione alle frazioni note per la presenza di antifascisti. Nell'operazione eseguita dalla Guardia nazionale repubblicana sotto la direzione del comando provinciale di Forlì, i fascisti avevano l'ordine di setacciare la zona rastrellata casa per casa alla ricerca di elementi antifascisti e renitenti, fucilare sul posto chi era in possesso di armi, arrestare e portare a Cesena chi era privo di documenti e tutti i renitenti alla leva. Nel caso i ricercati non fossero presenti in casa i fascisti dovevano arrestare i familiari maschi "idonei" dei ricercati in modo da indurre questi ultimi a presentarsi al comando fascista della Guardia nazionale repubblicana di Cesena. Al rastrellamento presero parte i militi del battaglione Venezia Giulia e fascisti di Cesena iscritti al Pfr (circa 300 uomini, secondo altre fonti 500). Il rastrellamento iniziò all'alba del 29 aprile 1944 e investì le località di Martorano, Ronta, San Martino, San Giorgio, Calabrina e Bagnile (FC). I rastrellati a Bagnile (antifascisti noti, renitenti alla leva e parenti dei ricercati che i fascisti non riuscirono a trovare) furono concentrati davanti alla Casa del fascio. A Bagnile furono uccisi Secondo Fusignani, renitente che si era nascosto in un campo con altri giovani nei pressi di Bagnile e che i fascisti avevano individuato, ferendolo ad una gamba e facendolo poi trasportare a Bagnile su un carro; Valentino Morigi, renitente alla leva, catturato nei pressi della sua abitazione a San Giorgio con un altro renitente; e Giorgio Bartolini, catturato nella sua abitazione dove era rimasto pensando di non doversi nascondere perché ritenuto rivedibile per la leva dato il suo fisico minuto. Nella stessa operazione di rastrellamento a Martorano i fascisti uccisero Guglielmo Urbini, Gino Fusconi e due slavi, a suo tempo fuggiti da un campo di prigionia (v. Episodio di Martorano (FC), 29 aprile 1944) e Giovanni Barbanti.

Modalità dell'episodio:

- Uccisione con colpi d'arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

- Saccheggio, devastazione e incendio delle abitazioni di Gino Fusconi, Aldo e Duilio Fusconi (a cui incendiarono anche la falegnameria), di Augusto Maraldi; minacce; false fucilazioni; pestaggio (es. famiglia Pistocchi e famiglia Cellini); arresto di renitenti e uomini validi.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori; militi della Gnr, in particolare quelli appartenenti al battaglione Venezia Giulia di stanza a Cesena, coadiuvati da fascisti del Pfr di Cesena.

Nomi:

- Battistini Augusto, nato a Cesena il 14/08/1900. Fascista repubblicano. Detenuto a Forlì e processato dalla Corte d'Assise straordinaria di Forlì per il rastrellamento di Martorano e Bagnile e per la strage di Ponte Ruffio (v. Episodio di Ponte Ruffio (FC), 18/08/1944), oltre che per altre uccisioni. Condannato alla pena di morte, poi convertita in pena detentiva; scarcerato nel 1952.
- Garaffoni Guido, nato a Cesena il 12/09/1904. Segretario del Pfr di Cesena. Processato in contumacia dalla Corte d'Assise straordinaria di Forlì perché latitante. Garaffoni era stato ucciso a Arsiero (VI) il 19/05/1945 da partigiani forlivesi che lo avevano prelevato con altri fascisti dalle carceri di Thiene (VI).
- Sibirani Aldo, nato a Cesena il 23/03/1897. Vicesegretario del Pfr di Cesena. Processato in contumacia dalla Corte d'Assise straordinaria di Forlì perché latitante. Sibirani era stato ucciso a Arsiero (VI) il 19/05/1945 da partigiani forlivesi che lo avevano prelevato con altri fascisti dalle carceri di Thiene (VI).

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

- Procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì contro gli ufficiali del battaglione Venezia Giulia Giovanni Ledo (nato a Trieste il 15/02/1907, processato in contumacia perché latitante), Vittorio Braida (nato a Trieste il 15/03/1901, processato in contumacia perché latitante), Aimone Finestra (nato a Todi (PG) il 04/02/1921, residente a Littoria (oggi Latina), detenuto a Forlì), Romeo Spazzoli (nato a Trieste il 24/09/1909, residente a Milano, processato in contumacia perché latitante) e contro i fascisti di Cesena Guido Garaffoni, Augusto Battistini e Aldo Sibirani conclusosi con sentenza del 20/01/1947. A tutti furono contestati il reato di collaborazionismo con i tedeschi, le uccisioni effettuate a Martorano e Bagnile e i saccheggi e gli incendi delle abitazioni, ma per i primi quattro imputati (ufficiali del battaglione Venezia Giulia) la corte non ritenne di poter stabilire responsabilità in merito agli omicidi e pertanto li assolse per insufficienza di prove per il reato di omicidio e applicò l'amnistia al reato di collaborazionismo di cui li riteneva colpevoli. La Corte ritenne invece i tre fascisti di Cesena colpevoli di collaborazionismo, omicidio, devastazione e saccheggio e li condannò alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena. I difensori di Battistini, Sibirani e Garaffoni ricorsero in Cassazione. La Cassazione nel 1948 annullò la sentenza per mancanza di motivazione; inoltre annullò l'altra sentenza del 10/01/1947 a carico di Sibirani e altri per nullità del dibattimento per irregolare costituzione del contraddittorio e, ordinando di unire i due procedimenti, rinviò gli atti alla Corte d'Assise di Perugia per un nuovo esame.
- Procedimento davanti alla Corte d'Assise di Perugia conclusosi nel 1948 contro 19 fascisti quasi tutti di Cesena accusati di collaborazionismo e altri reati tra cui il rastrellamento di Ronta e Martorano, la strage di Ponte Ruffio (FC) del 12/08/1944, le uccisioni di San Giorgio (FC) del 22/08/1944, la strage della Rocca di Cesena del 03/09/1944 (v. Episodi di Ponte Ruffio (FC), 18 agosto 1944; San Giorgio (FC), 22 agosto 1944 e Cesena, 3 settembre 1944). I principali imputati per il rastrellamento di Martorano e le uccisioni di Martorano e Bagnile del 29 aprile risultano Sibirani, Garaffoni e Battistini. Battistini, il solo dei tre ancora in vita, fu condannato a 24 anni di reclusione (per Martorano e Bagnile e per altri reati e omicidi), 16 dei quali furono condonati. Fu scarcerato nel 1952.
- La Corte d'Assise straordinaria di Forlì processò numerosi iscritti al Pfr di Cesena che avevano partecipato al rastrellamento con funzioni di sorveglianza e di cordone di sicurezza lungo il fiume Savio per impedire ai ricercati di sfuggire al rastrellamento allontanandosi dalla zona dell'operazione. Nei dibattimenti i fascisti si

difeseo dicendo di essere stati precettati per l'operazione come membri del Partito dopo essere stati convocati alla sede del fascio e di non aver saputo in cosa consistesse l'operazione. Inoltre dissero di avere avuto solo compiti di sorveglianza e in molti di non aver ottemperato agli ordini recandosi nelle case dei contadini anziché restare di guardia lungo il fiume. La Corte condannò buona parte di loro per collaborazionismo a pene detentive di diversa lunghezza, perché il rastrellamento di Martorano fu un fatto particolarmente grave, ma applicò in molti casi le attenuanti. La Cassazione nel corso del 1946 e del 1947 dichiarò estinto il reato per amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Cesena (FC), piazza del Popolo, loggia del palazzo comunale: lapidario dedicato ai partigiani; vi compaiono i nominativi di Bartolini e Morigi (che compare come Urbano Valentino), oltre a quelli di Barbanti, Fusconi e Urbini uccisi a Martorano (FC) nel corso della stessa operazione.
- San Giorgio di Cesena (FC), Casa del popolo: lapide sulla facciata in cui sono ricordati quattro partigiani di San Giorgio, tra cui Valentino Morigi (dovrebbe trattarsi di Urbano Valentino Morigi).
- Forlì, piazza Saffi, portico di San Mercuriale: sacrario dei caduti partigiani; vi compaiono Morigi e Bartolini oltre a Urbini, Fusconi e Barbanti uccisi a Martorano (FC) nella stessa operazione.

Musei e/o luoghi della memoria:

- Cesena: una strada è intitolata a Urbano Morigi.

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Maurizio Balestra, *Il passaggio del fronte e la resistenza a Cesena e dintorni. Testimonianze*, Tosca, Arci Solidarietà, Cesena, 2005, pp. 363-405.
- Mattia Brighi, Mara Valdinosi, *Memorie di una comunità. Bagnile 1900-1945*, Edizioni Risguardi, 2015, pp. 145-204, 353.
- Antonio Mambelli, *Diario degli avvenimenti in Forlì e Romagna dal 1939 al 1945*, a cura di Dino Mengozzi, Lacaita, Manduria, Bari, Roma, vol. I, pp. 599-600.
- Vladimiro Flamigni, *Forlì*, in Luciano Casali, Dianella Gagliani (a cura di), *La politica del terrore. Stragi e violenze naziste e fasciste in Emilia Romagna*, L'Ancora del Mediterraneo, Napoli, Roma, 2008, pp. 194-195.
- Vladimiro Flamigni, Massimo Lodovici, Mario Proli (a cura di), *Luoghi e memorie. Guida per riconoscere*

segni e testimonianze della Resistenza e della lotta di Liberazione nel Forlivese e nel Cesenate, Comuni di Forlì e Cesena, Provincia di Forlì-Cesena, Coordinamento provinciale per i luoghi della memoria, Comitato per le celebrazioni del sessantesimo anniversario della Resistenza e della Liberazione Regione Emilia-Romagna, 2005, p. 83.

- Adler Raffaelli, *Guerra e Liberazione. Romagna 1943-1945*, vol. II, *Epigrafia*, Comitato regionale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione Emilia-Romagna, Bologna, 1995, pp. 111-112, 117-118.

Fonti archivistiche:

- AISRFC, Eccidi, b. 3, fasc. 7, sfasc. 4, cart. 21.

- ASFC, Prefettura, Gabinetto, b. 398, fasc. 161, Prefettura di Forlì, Gab. N. 1823, 29 aprile 1944, al ministero dell'Interno, *oggi. Cesena - atti di terrorismo - misure repressive*.

- Tribunale di Forlì, sezione penale, Sentenze della Corte d'Assise straordinaria di Forlì 1945-1947, vol. 1946-1947, sentenze nn. 2/47 e 5/47.

- AFLM, Notiziari della Guardia nazionale repubblicana, Notiziario 05/05/1944, pp. 21-22, 32 (consultabile on line all'indirizzo www.notiziari.gr.it).

Sitografia e multimedia:

- Fondazione Luigi Micheletti, Notiziari della Guardia nazionale repubblicana:

www.notiziari.gr.it

Notiziario 05/05/1944, pp. 21-22, 32.

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna:

<http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede relative alla provincia di Forlì, *ad nomen*).

- Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena, Elenco dei caduti delle formazioni partigiane:

<http://www.istorecofc.it/caduti-formazioni-partigiane2.asp>

(*ad nomen*).

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- Secondo la relazione del Capo della provincia al ministero dell'Interno solo due partigiani furono fucilati sul posto dopo la cattura con le armi in mano, mentre gli altri cinque furono uccisi in combattimento.

- Secondo Mambelli Fusignani fu ucciso il 19 ottobre 1944, ma si tratta di un errore.

Episodi collegati:

Episodio di Martorano (FC), 29 aprile 1944.

VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena

Miro Flamigni

Autore della scheda: Roberta Mira